

Comitato per il NO all'inceneritore di Scarlino



Comunicato stampa n° 05 del 17 marzo 2010

Il comitato del No prende atto della decisione della Amministrazione Provinciale che con delibera dell'11 marzo conferma la compatibilità ambientale per l'inceneritore di Scarlino a bruciare CDR e delle dichiarazioni del presidente Marras tese a chiarire che la VIA è concessa con prescrizioni che dovrebbero garantire la popolazione da rischi per la salute applicando innovative tecnologie di monitoraggio. Confermare una pronuncia di compatibilità come quella della delibera 118, rattoppando con prescrizioni quello che doveva essere contenuto nel SIA, è inaccettabile, è **l'ennesimo attacco alla legalità**, e di certo non conseguente all'iter promosso dallo stesso presidente Marras.

Non era questo che il Comitato e la popolazione follonichese si aspettavano dopo le conclusioni dell'inchiesta pubblica, voluta dal Presidente, dalla Giunta e dal Consiglio Provinciale tutto.

La commissione d'Inchiesta pubblica, formata da tecnici di altissimo valore professionale, ha redatto un rapporto che non ammette equivoci e le cui conclusioni vogliamo ricordare :

“ Il Comitato di Inchiesta Pubblica al termine dei suoi lavori esprime un parere non favorevole (alla concessione della VIA), la VIA non è da confermare, ma da ritirare in autotutela “ .

Confermava, cioè, quello che il Comitato sostiene da anni: **quell'impianto non ha alcuna legittimità di operare nel contesto della piana e le autorizzazioni sono frutto di altrettante irregolarità, carenze o superficialità.**

La Provincia avrebbe dovuto prendere atto di queste conclusioni e, coerentemente, revocare la VIA, ma ha preferito, invece, seguire un'altra strada, quella della revisione della revisione, avvalersi di un'altra consulenza **che ha contraddetto il lavoro del Comitato di inchiesta pubblica e legittimato in extremis un iter amministrativo di VIA inqualificabile** e su cui, grazie al cielo, pendono ricorsi al TAR .

Oggi, a posteriori, ci sorge il dubbio che **tutto questo fosse previsto**, che le richieste di risarcimento milionario da parte di Scarlino Energia ed il ricatto occupazionale, supportato dai sindacati, abbiano sortito il loro effetto: la Via non poteva essere revocata a prescindere dalle enormi carenze.

Ma c'è stato un intoppo non previsto: un parere negativo, perentorio ed inequivocabile della Commissione d'inchiesta pubblica. Di qui, crediamo, l'incarico al Rettore dell'Università di Siena, tecnico di indubbio prestigio, ma in ambiti non attinenti al tema in oggetto.

Oggi si parla di prescrizioni, di controlli atti a tutelare la salute dei cittadini.....ma quali? Forse quelli in autocertificazione? O gli stessi realizzati per l'Agrideco? che certo non pare abbiano impedito un traffico illecito di rifiuti pericolosi e la morte di un operaio. Non servono i monitoraggi, quello che la popolazione chiede, e che una coscienziosa amministrazione pubblica che tutela l'interesse collettivo dovrebbe garantire, è che venga stabilito (a questo serve la VIA) se la scelta di collocare un inceneritore, in una **zona già gravemente inquinata da arsenico** e dove insistono altre fonti di contaminazione, è conforme alla legge. Lo studio sulla salute della popolazione deve esser fatto prima: farlo dopo è la beffa oltre ad un drammatico danno .

La vera tutela della salute dei residenti della piana si realizza applicando la legge, bloccando un impianto privato avulso dal contesto economico locale e dalla programmazione pubblica, che non ha nessuna utilità per la chiusura del ciclo dei rifiuti e scarsamente controllato (come risulta negli atti dell'inchiesta pubblica). Ai cittadini non interessa sapere a posteriori quanti di essi l'inceneritore potrebbe aver fatto ammalare, ai cittadini interessa non ammalarsi a causa dei fumi tossici emessi .

Cogliamo l'occasione **per ringraziare il Sindaco di Follonica Eleonora Baldi** per la sua lotta appassionata e convinta contro l'inceneritore, in favore del futuro, dello sviluppo e della salvaguardia della salute di una Follonica che la giunta provinciale ha uno strano modo di tutelare, e Le esprimiamo la **nostra totale solidarietà di fronte agli attacchi di veri nemici e di falsi amici** .

Il Comitato per il No all'inceneritore di Scarlino.